

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

**Il “poema sacro” e imperiale: il canto proemiale chiave di volta dell'intera opera.
Dante: il padre della nostra lingua letteraria.**

LA MATERIA

1. Nella *Commedia*¹ (1304-1321 ca.), il *topos del viaggio*, come ricerca della propria *identità*, è ricavato dall'*epica classica*, verso cui Dante Alighieri ha un sentimento di ammirazione e insieme una volontà di superamento. Infatti, la sua *missione*, che ha in sé profonde *ragioni politiche*, è diversa. Sai individuarla?
E perché a Dante è stato consentito di esplorare l'*Oltretomba*?

La missione di Dante, che vive in un periodo di grave crisi storica e morale, è quella di favorire la *restaurazione imperiale*, perché la *pace* e l'*ordine* sulla terra sono la premessa necessaria per conquistare la *salvezza dell'anima* e varcare la soglia del cielo.

Ciò risulta evidente da *due potenti richiami alla classicità*: all'inizio del poema, l'incontro con il poeta latino Virgilio, cantore di Augusto; e, alla fine dell'*Inferno*, la collocazione di Bruto e Cassio (gli uccisori di Cesare) nelle bocche di Lucifero sullo stesso piano di Giuda, il traditore di Gesù.

A Dante, *cristiano battezzato*, è stato consentito di esplorare l'*Oltretomba* fino all'*Empireo* (*Enea* si ferma agli Inferi² e *San Paolo* al III cielo), sia per farlo uscire da un suo personale stato di traviamiento, sia *per affidargli un messaggio di verità da portare a tutti gli uomini*.

2. Il percorso dantesco si carica così di *significati religiosi* che trovano il loro fondamento nella *Bibbia* e sostengono una *duplicità di livelli di lettura: letterale e allegorico-morale*. Cosa rappresenta il *pellegrinaggio* nella tradizione cristiana?

Nella tradizione cristiana, il pellegrinaggio è un *cammino di conversione spirituale*. Ma non è solo Dante che deve ravvedersi. È *l'intera umanità* che, con lui, deve ritrovare la “retta via”.

I PERSONAGGI

3. Come appare Dante nell'episodio dello smarrimento nella “selva oscura”? Perché è proprio la *lupa* che gli fa perdere la “speranza dell'altezza”?

Il *bosco* è un simbolo inconscio del contatto con le radici profonde della propria anima.

Nell'episodio dello smarrimento nella “selva oscura”, Dante appare profondamente turbato, perché *teme la dannazione eterna*. La *lupa* è l'animale che gli fa perdere del tutto la speranza, perché rappresenta il vizio più grave: la *cupidigia di ricchezze*. Si tratta di un vizio che riguarda tutti gli uomini; ma soprattutto la *Chiesa*, allora guidata da papi corrotti.

4. **Chi è Virgilio per Dante e quali metafore ne esaltano il grande magistero poetico? Quale funzione svolge il poeta latino nella *Commedia*? Da quali antagonisti protegge Dante?**

Virgilio per Dante è innanzitutto *il poeta che per primo ha rivelato la funzione provvidenziale dell'Impero*, è un'autorità in fatto di sapienza e un maestro di bello stile. Ed è, proprio per questo, l'autore da lui più amato.

Le *metafore* che ne esaltano il grande magistero poetico sono: fonte di sapienza da cui discende un fiume di poesia e luce per i poeti che seguiranno. Egli è *allegoria della Ragione umana* e guiderà Dante attraverso l'Inferno e il Purgatorio, difendendolo, quando occorre, dai *diavoli* che tentano d'impedirne il cammino. Per far ciò, *gli viene attribuito un cristianesimo inconsapevole*.

5. **Come cambia il ruolo di Beatrice dalla *Vita nova* alla *Commedia*? Si può affermare che ella sia, in un certo senso, una Sibilla cristiana?**

Nella *Vita nova* Beatrice è una *donna* che ha le sembianze di un *angelo*; nella *Commedia* è un'*anima beata* che svolge il ruolo di *maestra di dottrina (allegoria della Teologia³)*, mentre attraversa con Dante i cieli del Paradiso. Nel poema virgiliano, la Sibilla è colei che permette ad Enea di entrare nell'Oltretomba e di uscirne vivo, dopo avergli fatto raccogliere un *ramo d'oro* da offrire a Proserpina. Si può affermare, perciò, che Beatrice sia una *Sibilla cristiana*, perché è lei che invia Virgilio in soccorso di Dante, permettendogli di dare inizio al suo viaggio di redenzione, ed è sempre lei che garantirà il suo ritorno sano e salvo sulla terra.

LO SPAZIO E IL TEMPO

6. **Lo spazio oltremondano, al cui ingresso sta una Porta, è uno spazio verticale (dalle profondità dell'Inferno ai nove cieli del Paradiso), in un Universo concepito come finito. Che posizione occupa la Terra, dove tutto ha inizio? In quale giorno Dante comincia il suo viaggio? E quali elementi fisici contrassegnano il passaggio dal Tempo all'Eterno?**

La Terra occupa *il centro dell'Universo* a metà tra Inferno e Paradiso, perché è *il luogo della scelta*. Il viaggio di Dante comincia il 25 marzo (Venerdì Santo) del 1300. Il *Tempo* è segnato dallo scorrere di albe e tramonti, mentre l'*Eternità* da una condizione d'immobile fissità.

LA LINGUA DI DANTE

7. **Dopo aver difeso la dignità del volgare sul piano teorico, Dante si trova a dover creare quella che dopo di lui sarà la lingua italiana. In che modo forgia questa nuova lingua?**

Dante usa come base il *fiorentino illustre*, che impasta con termini presi a prestito dal latino e dall'occitanico. A volte crea anche dei neologismi.

LE TECNICHE NARRATIVE E I PROCEDIMENTI RETORICI

8. Dante finge di essere stato rapito, da vivo, in tre visioni dell'Oltretomba (*Cantiche*) e di riportarne fedelmente il racconto. A questo scopo, svolge nella *Commedia* un *duplice ruolo*. Quali tempi verbali usa *Dante-narratore*⁴ e quali *Dante-personaggio*?

Dante-narratore usa il *passato remoto* e l'*imperfetto*; Dante-personaggio usa il *tempo presente*. Infatti, la narrazione si riferisce ad un viaggio che è già avvenuto.

9. Uno degli artifici retorici del poema (che ha anche una destinazione orale) è il ricorso alla *similitudine*. Quale similitudine usa *Dante-narratore* per far capire al lettore il suo stato di smarrimento? Questa scelta ha a che fare con altri luoghi della *Commedia*?

Dante-narratore, per far capire al lettore il suo stato di smarrimento, usa la *similitudine del naufrago*. Soccorso da Dio, per l'intercessione di tre donne sante (la Madonna, S. Lucia e Beatrice), grazie all'intervento di Virgilio approderà sano e salvo alla *spiaggia del Purgatorio*, dopo un faticoso percorso attraverso l'*Inferno*.

Invece, *Ulisse*, che ha voluto fare di testa sua, *fallisce*, naufragando proprio in vista della montagna del Purgatorio, senza poter raggiungere la propria meta (→ Inf. XXVI). Non si tratta di una competizione personale. Si tratta di dimostrare che *la cultura cristiana è superiore a quella pagana*, perché possiede la vera fede.

Infine, Dante visiterà il *Paradiso*, presieduto dagli *angeli*, e avrà il privilegio di accedere alla *visione di Dio*, in virtù dell'intercessione della Vergine Maria (→ Par. XXXIII).

10. *Dante-personaggio*, prima del dialogo con Virgilio, è *aggredito da tre fiere* che raffigurano IL TRIONFO DEL VIZIO E LA CADUTA IN DISGRAZIA DELLA VIRTU'. Di ciò egli troverà poi concreto esempio nelle vicende di dannati, penitenti e beati, che emergono con tutta la loro umanità all'interno di questa cornice visionaria.

Ma l'inesorabile *giudizio di Dio* interviene a ripristinare l'ordine morale violato, attraverso l'assegnazione di castighi e premi nell'Oltretomba. In questo modo, *l'aldilà funge da monito e richiamo per l'aldiquà*.

Completa lo schema, collegando queste *allegorie* ai vizi più gravi, o capitali:

LONZA	→	vizio di Lussuria
LEONE	→	vizio di Superbia
LUPA	→	vizio di Avarizia (Avidità)

11. Anche la *scelta del metro* contribuisce ad innalzare una materia in sé vile. Infatti, il *verso* endecasillabo è solenne e insieme versatile; mentre la *strofa*, la *terzina* incatenata, richiama il numero perfetto della Trinità, che trama di sé il mondo.

Il quadro sulle condizioni dell'Italia, che emerge dal canto I sia pur in forma allegorica, è desolante. Il *bel paese* è in preda alle lotte di parte, privo di una guida politica sicura (quale potrebbe essere quella dell'Imperatore⁵) e sfregiato dalla corruzione ecclesiastica. Ma Dante non sembra perdersi d'animo. Egli confida che Dio manderà qualcuno a salvarlo.

IL CONTESTO

12. Da quale mentalità, diffusa nel Medioevo, trae origine l'*attesa messianica* di una rigenerazione del mondo? Chi era il VELTRO allora e chi potrebbe essere oggi?

L'*attesa messianica* di una rigenerazione del mondo trae origine dalla *convinzione apocalittica* di essere vicini al Giudizio Universale. Il *veltro* riflette il sogno di un *imperatore giustiziere*, quale non fece in tempo ad essere Arrigo VII di Lussemburgo, o quello di un *papa riformatore*, un papa angelico, quale può essere stato ai nostri giorni *Giovanni XXIII*, al secolo Angelo Roncalli.

Questo papa ha preso le distanze dal cattolicesimo integralista della Controriforma e *ha dato avvio al dialogo della Chiesa con il mondo moderno*, con la convocazione del Concilio Vaticano II. La sua lettera enciclica più famosa è la *Pacem in terris* (1963): un invito ai Grandi della Terra a porre fine alla *guerra fredda*, con il rischio di *catastrofe nucleare* che essa porta con sé, e a dare inizio alla coesistenza pacifica.

p. 4

NOTE

¹ L'aggettivo "Divina" compare in una edizione a stampa del 1555 e si rifà ad una definizione di Boccaccio.

² Enea scende sottoterra, agli Inferi, dove gli antichi collocavano non solo il luogo di punizione dei dannati (il Tartaro), ma anche la sede dei beati (i Campi Elisi). *Dante* scende sottoterra, all'Inferno, dove sono puniti i dannati; ma *esplora anche lo spazio cosmico*, perché per i cristiani la sede dei beati (il Paradiso) sta in cielo.

³ Teologia = scienza delle cose rivelate.

⁴ Quando il narratore parla in prima persona, in quanto coincide col personaggio, si chiama *narratore interno*. Quando, invece, parla in terza persona e narra casi altrui, si chiama *narratore esterno* ed è il caso più frequente. Oltre a quelli citati (e quelli che affronterò più avanti), in terza leggo anche i seguenti canti: Inf. XIX (Bonifacio VIII) e Purg. VI (Compianto sull'Italia). Poi, per rispettare il vincolo dei 15 canti, previsto dalle *Indicazioni Ministeriali*, in quarta completo con: Inf. X (Farinata degli Uberti), Inf. XIII (Pier della Vigna), XV (Brunetto Latini), Purg. I, Par. I; senza trascinare Dante in quinta, quando risulterebbe del tutto estraneo al sentire comune dell'epoca.

⁵ Tra le forze che si oppongono alla presenza pacificatrice dell'Imperatore in Italia ci sono, oltre al Papa, gli Angioini di Napoli (guelfi), a cui Dante allude con la figura del *leone*.